



## NARRATIONE ISTORICA.

**S**I eredita da gl'Ataui gloriosi la douizi-  
di quelli non la stima. Le proprie  
virtuose attionila danno. Queste sono  
le chiare Stelle, che incoronano il No-  
me, e la Fama de gl'Hercoli, e de i Tesei.  
Il morto sudor de gl'estinti non è l'aceto d'-  
Anibale, che apra il scutiero all'Imprese  
de lor successori. Chi vuol esser Grande con-  
uiene farsi; poiche il nascerui è accidente della  
natura, e il diuenir doppo nati è merito del  
valore, e della virtù, e solamente è vera gran-  
dezza, non quella che si eredita, mà quella che  
si lascia da ereditare. CARLO chiamato il  
Grasso per sopranoime ereditò quatro Coro-  
ne; mà non il capo per sostenerle. Niun Rè  
fù Trono d'Italia comparue nell'aspetto con  
ma giormaestà, mà niuno fù sì inabile in eser-  
citarla. Fù scielto per difensore del Regno  
còtro à Mori, giudicàdosi forse atto ad'ammor-  
zare i bollori di quella Zona di foco, chi tanto  
per la pinguedine soprabondaua nell'humido;  
mà lui, come quello, che nulla possèdea di va-  
lore, stimando obligata à farlo vincere anco  
nel Campo quella Sorte, che nella Cuna di  
quatro Diademi lo fece herede, perdè, fù vin-  
to, e fù giustizia del Cielo, che stretto fosse,  
dalle catene di Marte, chi repudiando le mo-  
gli, spezzò le sacre d'Imeneo, e che nell'Africa  
Regno de Mostri, fosse mostrato à dito vn mon-  
stro d'infedeltà.

A 5 PER -